COM UNICARE IL SORRISO DI DIO

PROPOSTA PER OGGI :lunedì 25 maggio 2020

Il primo giorno del campo estivo dello scorso anno mi sono accorto di come spesso ***dicessi*** ai ragazzi di fare qualcosa, a volte bruscamente, a volte aggiungendo il canonico per favore; in ogni caso, senza preoccuparmi di **chiedere**:
- Dai, apparecchia. - Smettila di urlare. - Vieni un attimo qui per favore.

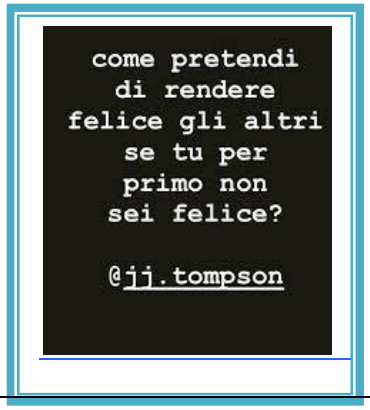
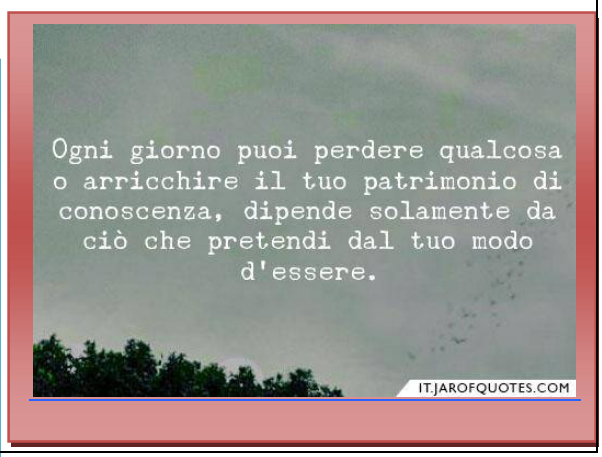
Ho ricordato come negli anni precedenti, via via che i giorni passavano e la stanchezza cresceva, aumentava anche il mio volume della voce, mentre i per favore tendevano a sparire.
E così mi sono detto: "In questi 7 giorni di campo voglio smetterla di dare ordini: proverò soltanto a chiedere per favore".
Me lo sono proposto come sfida con me stesso e come forma di rispetto per i ragazzi:
- Potresti apparecchiare insieme alla tua squadra, per favore?
- Puoi abbassare un po' la voce per cortesia?
- Devo dirti una cosa, puoi venire un attimo qui gentilmente?
Ovviamente non ci sono riuscito sempre, ma mi sono stupito di come giorno dopo giorno il mio stato interiore cambiasse e di come mi godessi di più il campo rispetto agli anni scorsi.
se chiedevo ad un ragazzo di apparecchiare perché era il suo turno, non per questo mollava immediatamente il pallone per precipitarsi in refettorio felice di contribuire al buon andamento della vita comunitaria!
Ma ogni volta che riuscivo a chiederglielo invece che a pretenderlo, capivo che ***era giusto farlo*** per dare ai ragazzi il rispetto che si meritavano e sentivo dentro di me ***una grande serenità***, che mi pareva di trasmettere anche a loro; o quantomeno, non gli trasmettevo più nervosismo ed agitazione.

Sul lavoro, in famiglia, con gli amici: prova ad accorgerti se anche tu a volte ordini o pretendi qualcosa, invece di chiedere per favore.
Provaci, oggi stesso:
- Fammi questa fotocopia. => Puoi farmi questa fotocopia per favore?
- Apparecchia, dai. => Mentre finisco di cucinare, potresti apparecchiare tavola, per favore?
- Passami il sale. => Puoi passarmi il sale per favore?
- Fammi vedere. => Posso vedere quello che stai facendo?
- Apri la porta. => Permesso? Posso entrare?

La Scrittura ci dice che persino Gesù non sfonda la porta del nostro cuore, ma ci chiede il permesso di entrare: non potrebbe essere diversamente, visto quanto ci ama e ci rispetta.

Chiedere permesso è un gesto che rivela sensibilità e rispetto dell'altro. È una parola semplice che può cambiare il clima in famiglia e non solo: anche in famiglia tante cose si danno per scontate e rischiamo di non preoccuparci più di "**chiedere gentilmente quello che pensiamo di poter pretendere".**

Quando pretendiamo, trattiamo l'altro da servo, anche solo inconsciamente.
Quando chiediamo, trattiamo l'altro da persona.

A volte basta un punto interrogativo
per migliorare i rapporti
con le persone,
specialmente le più vicine.

Buon lunedì,